



Citta' di Alba
Ripartizione Opere Pubbliche
Settore Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



**ORGANIZZAZIONE INTEGRATA DEL SISTEMA DI
COMANDO E DI CONTROLLO**

**ORGANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE
PROCEDURE OPERATIVE
MANSIONARIO UNITA' DI CRISI**

Organi comunali di protezione civile

INDICE

<i>Gli organi comunali di protezione civile</i>	2
<i>Livello decisionale: il Comitato Comunale di protezione civile</i>	3
<i>Livello operativo: l'Unità di primo intervento</i>	4
<i>Livello Operativo: l'Unità di Crisi</i>	6
<i>Il Centro Operativo Misto n.2 (COM2)</i>	7

Gli Organi comunali di Protezione Civile

Di seguito si analizzano le strutture di protezione civile del Comune di Alba e i relativi compiti all'interno dell'organizzazione di protezione civile.

Ai sensi della Legge Regionale 14 aprile 2003, n. 7 (Disposizioni in materia di Protezione Civile) e del successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004 n. 8/R avente per oggetto "Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile", il Comune di Alba ha approvato il "REGOLAMENTO COMUNALE DI DISCIPLINA DEGLI ORGANI E DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE".

Il Regolamento disciplina la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento degli Organi e della struttura comunale di protezione civile allo scopo di tutelare l'integrità della vita, i beni e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

La struttura comunale di protezione civile si articola su due livelli distinti, ma che si integrano tra di loro, così suddivisi:

- **livello decisionale** costituito dal Sindaco, autorità comunale di protezione civile, dal Comitato comunale di protezione civile e dal Comitato di coordinamento del volontariato di protezione civile
- **livello operativo** costituito:
 - nell'ordinario, dall' Unità di primo intervento;
 - in emergenza, dall'Unità di crisi, strutturata per "Funzioni di supporto".

I livelli possono essere immaginati inglobati in un'unica struttura piramidale che ha come vertice il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile.

Livello decisionale: il Comitato Comunale di protezione Civile

Il livello decisionale è rappresentato al vertice dalla figura del Sindaco, Autorità comunale di protezione civile.

Il Sindaco viene supportato nelle proprie decisioni dal COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE e si avvale, in emergenza, di una struttura operativa, detta UNITA' DI CRISI.

Il *Comitato Comunale di Protezione Civile* è così costituito:

Sindaco
Assessore alla protezione civile
Segretario Comunale, Direttore generale
Dirigente Ripartizione Opere Pubbliche
Dirigente Ripartizione Urbanistica e Territorio
Dirigente Ripartizione Servizi legali, Polizia Municipale
Funzionario Settore Protezione Civile

Il Comitato Comunale di protezione Civile assolve anche le funzioni di Comitato comunale di coordinamento del volontariato di protezione civile con la partecipazione delle seguenti figure:

Coordinatore Gruppo Comunale Volontari
Presidenti delle Associazioni di Volontariato di protezione Civile convenzionate o loro rappresentanti designati

La composizione del Comitato Comunale, i compiti, le modalità di convocazione sono definiti nel "Regolamento Comunale di disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile" approvato dagli Organi Comunali come previsto dalla LR n.7/2003 s.m.i. e dai relativi regolamenti attuativi.

Livello operativo: L'Unità di Primo Intervento

Questo livello risponde alla necessità in ambito comunale di rispondere in tempi brevissimi alle esigenze della popolazione colpita e di intervenire per un primo ripristino dei danni.

Il livello operativo garantisce l'avvio della gestione tecnica dell'emergenza. Opera su decisione del Sindaco secondo quanto definito nelle "procedure operative".

Si è ritenuto necessario creare una struttura tecnico-operativa di livello operativo intermedio, "Unità di primo intervento", che sia costituita da personale comunale con funzioni di anello di raccordo tra la parte decisionale e operativa dell'Ente, sulla base delle esperienze maturate durante la gestione degli eventi calamitosi passati.

Tale struttura deve avere una conoscenza diretta della struttura di protezione civile, delle procedure da adottare in allerta ed emergenza e nell'attività previsionale deve costituire il braccio operativo dell'Autorità di protezione civile, anche nelle fasi antecedenti l'attivazione dell'Unità di crisi.

Il livello intermedio permette di attuare alcuni provvedimenti del Sindaco nelle fasi di allerta ed emergenza e di predisporre le misure per l'attivazione dell'Unità di crisi.

Inoltre può intervenire per la gestione di microemergenze o supportare il Sindaco nelle fasi di allertamento.

L'Unità di primo intervento è costituita da:

- A- Settore Protezione Civile*
- B- Ripartizione Opere Pubbliche*
- C- Polizia Municipale*

Tutte le componenti dell'Unità di primo intervento fanno parte delle funzioni di supporto dell'Unità di Crisi.

A- IL SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Il Settore protezione civile si colloca all'interno della Ripartizione Opere Pubbliche. All'interno del Settore si trovano la Sala Operativa e la Sala Radio.

Ha compiti di prevenzione, di pianificazione e di gestione dell'emergenza.

Competenze:

- la redazione e l'aggiornamento del piano di protezione civile,
- l'attività di previsione mediante controllo del monitoraggio meteoidrometrico regionale,
- l'attività di prevenzione intesa come informazione alla popolazione, formazione del personale interno e del volontariato, collaborazione con le scuole per la diffusione della cultura di protezione civile,
- il supporto nella gestione dell'emergenza, in collaborazione con tutti gli altri uffici, con L'Unità di Crisi e con il Comitato comunale di protezione civile, la gestione della Sala Operativa e della Sala Radio,
- il collegamento con gli Organi superiori preposti alla protezione civile.

B-LA RIPARTIZIONE OPERE PUBBLICHE

La Ripartizione Opere Pubbliche è composta da alcuni Settori specifici (tra i quali il Settore Protezione Civile) che si occupano della gestione tecnica sia nell'ordinario che in emergenza di tutto il patrimonio pubblico inteso come strutture, infrastrutture e Servizi Essenziali.

Competenze:

attività di prevenzione dei rischi e di soccorso tecnico urgente su infrastrutture viarie, scuole, centri sportivi e edifici pubblici, erogazione di servizi essenziali in collaborazione con le Ditte che gestiscono tali servizi, reperibilità in allerta ed emergenza, aggiornamento del piano comunale di protezione civile per le parti di competenza

C- LA POLIZIA MUNICIPALE

La Polizia Municipale è incaricata della ricezione dei documenti previsionali diffusi dagli organismi preposti.

Deve garantire l'immediato inoltro/recapito delle informazioni/documenti inerenti la Protezione Civile ai responsabili, come previsto nelle procedure operative" procedure di informazione interne in caso di ricevimento documenti previsionali"

La Polizia Municipale opera nei settori della viabilità e dell'ordine pubblico e si coordina con le componenti esterni delle FFOO.

Livello operativo: L'Unità di Crisi

L'Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile opera con lo scopo di supportare il Sindaco e il Comitato Comunale di Protezione Civile.

La composizione della stessa, i compiti, le modalità di convocazione sono definiti nel "Regolamento Comunale di disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile" approvato dagli Organi Comunali come previsto dalla LR n.7/2003 s.m.i. e dai relativi regolamenti attuativi.

L'Unità di crisi come è intesa oggi è nata all'interno di linee guida chiamate "metodo Augustus" (*Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dell'Interno -1997 (DPC informa n.4/97)*), che rappresenta uno strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze.

Essa è strutturata in funzioni di supporto, con a capo un responsabile definito.

Le funzioni corrispondono a settori di intervento specifici, vengono attivate nella sala operativa e hanno il compito di operare nella gestione delle emergenze nel settore di competenza, secondo le indicazioni del Sindaco e del Comitato Comunale di Protezione Civile e coordinandosi fra loro in modo continuativo.

Le funzioni individuate dal metodo Augustus sono 14 funzioni a livello sovra comunale e 9 a livello comunale.

Per il Comune di Alba si sono individuate 10 funzioni di supporto, che possono venire attivate progressivamente e in maniera flessibile, in base a quanto stabilito dalle procedure operative per i diversi rischi.

Nell'Unità di Crisi le funzioni individuate sono le seguenti:

- Funzione : Tecnico Scientifica – Pianificazione
- Funzione : Sanità, assistenza sociale
- Funzione : Volontariato e telecomunicazioni
- Funzione : Materiali e Mezzi
- Funzione : Strutture Operative locali - Viabilità
- Funzione : Servizi essenziali
- Funzione : Censimento danni a persone e cose
- Funzione : Assistenza popolazione
- Funzione : Gestione Finanziaria e informatica
- Funzione : Informazione e gestione amministrativa

Tutti i compiti specifici delle funzioni sono descritte nelle "procedure operative" e nel "mansionario dell'Unità di Crisi".

Il Centro operativo Misto n. 2 (COM2)

Il territorio della Provincia di Cuneo (sulla base del Decreto prot. n. 4427/20.4.1 Area V del 29 gennaio 2009 a firma congiunta del Prefetto di Cuneo e del Presidente della Provincia) è stato suddiviso in zone facenti capo ad 11 Comuni, sedi dei Centri Operativi Misti (C.O.M.).

E' un organo di coordinamento provvisorio, attivato in caso di necessità per emergenze sovra comunali dal Presidente della Provincia di Cuneo, di concerto con il Prefetto, anche su richiesta dei Sindaci del territorio.

Nel caso specifico il COM 2 di cui Alba è Comune capofila, comprende territorialmente oltre ad Alba, 45 Comuni.

Il COM è così composto:

- Rappresentante della Provincia (che lo presiede in caso di eventi di tipo b, L.225/92)
- Rappresentante della Prefettura-Ufficio territoriale di Governo (che lo presiede in caso di eventi di tipo c, L.225/92)
- Rappresentante del Comando provinciale dei VVF
- Sindaco del Comune sede di COM
- Rappresentante del coordinamento provinciale volontari di protezione civile

Può essere integrato con rappresentanti di Enti, Organi e Comuni a seconda delle esigenze operative.

Di seguito si riporta l'elenco dei 45 Comuni del COM 2 facenti capo ad Alba:

- | | |
|-------------------------------|----------------------------|
| - Albaretto Torre | - Monforte d'Alba |
| - Barbaresco | - Montelupo Albese |
| - Barolo | - Neive |
| - Benevello | - Naviglie |
| - Borgomale | - Novello |
| - Bossolasco | - Piobesi d'Alba |
| - Camo | - Priocca |
| - Canale | - Rocchetta Belbo |
| - Castagnito | - Roddi |
| - Castellinaldo | - Roddino |
| - Castiglione Falletto | - Rodello |
| - Castiglione Tinella | - S.Stefano Belbo |
| - Cissone | - Serralunga |
| - Corneliano d'Alba | - Serravalle Langhe |
| - Cossano Belbo | - Sinio |
| - Diano D'Alba | - Somano |
| - Dogliani | - Treiso |
| - Govone | - Trezzo Tinella |
| - Grinzane Cavour | - Verduno |
| - Guarene | - Veza d'Alba |
| - La Morra | |
| - Lequio berria | |
| - Magliano Alfieri | |
| - Mango | |
| - Monchiero | |

Procedure operative

INDICE

1. Sistema di allertamento regionale	10
2. Allertamento Regionale e Fasi Operative	15
3. Modello di Intervento Comunale	16
3.1 Procedure di Informazione Interne all'ente	17
3.2 Eventi Prevedibili	
• Rischio Idrogeologico e Idraulico	19
• Procedure sorveglianza opere di difesa	22
• Precipitazioni Intense di Natura Temporalesca e venti forti	28
• Nevicata Eccezionale	30
3.2 Eventi Imprevedibili	33
• Evento Imprevisto	34
• Inquinamento dell'ambiente, Incidente nei Trasporti con Fuoriuscita Materiali Inquinanti, Incidente Industriale con Fuoriuscita Materiale Inquinante	35
• Evento Sismico, Crolli, Esplosioni	36
• Interruzione Prolungata Servizi Essenziali (Energia Elettrica, Acqua Potabile)	38
• Incendi Urbani di Vaste Proporzioni, Incendi Boschivi, Incidenti Stradali e Ferroviari di Grandi Dimensioni	39
• Rischio Dighe	41
• Manifestazione-evento a rilevante impatto locale	42
4. Procedure Generali per L'evacuazione	42

Premessa

Le Procedure di Emergenza sono costituite da una serie di attività da espletare nel caso in cui sia previsto o si stia manifestando un evento calamitoso, sia esso un fenomeno naturale (alluvioni, terremoti....) o di origine antropica (incendi, esplosioni, ...).

Le Procedure prevedono l'organizzazione delle strutture comunali, le modalità di attivazione e la descrizione dei compiti specifici dallo stato di allerta fino al superamento dell'emergenza.

Per i rischi che interessano il territorio comunale e per i quali è possibile avere una previsione e quindi descrivere uno scenario, sono state predisposte una serie di procedure specifiche, mentre viene presentata anche una procedura generale applicabile a tutte le tipologie di evento non prevedibile.

E' inoltre stato elaborato un mansionario dell'Unità di Crisi che descrive tutti i compiti specifici per ogni Funzione di supporto sia in emergenza che "in tempo di pace".

1. Il Sistema di Allertamento Regionale

La Regione Piemonte, con la **D.G.R. 30 luglio 2007, n. 46-6578** - Approvazione del nuovo disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del “Sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile”, ha modificato le procedure e le modalità del sistema di allertamento ai diversi livelli: regionale, provinciale e comunale, secondo quanto stabilito a livello nazionale da:

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile,

Indicazioni operative del Capo Dipartimento del 12 ottobre 2012 - Indicazioni operative del Capo Dipartimento del 12 ottobre 2012 per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici

Il disciplinare del 2007 descrive gli indirizzi e stabilisce le procedure e le modalità di allertamento del sistema ai diversi livelli: regionale, provinciale e comunale. La gestione del sistema di allerta regionale è assicurata dal Centro Funzionale Regionale attivo presso l'ARPA Piemonte, dalla Regione, dagli Uffici Territoriali di Governo, dalle Province e dai Comuni, nonché dalle altre strutture pubbliche e private regionali, compresi i Centri di Competenza, chiamati a concorrere.

Sono state diffuse inoltre le indicazioni operative firmate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile il 10 febbraio 2016 : **Indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale: livelli di criticità e di allerta e relativi scenari d'evento**” nelle quali si propone un unico sistema di allertamento per tutte le Regioni di cui si tiene conto nei paragrafi che seguono.

I RISCHI

I rischi presi in considerazione dal Sistema di allertamento sono:

A-RISCHI METEOROLOGICI

distinti in:

- Piogge: eventi di precipitazione intensa, prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi corrispondenti a bacini idrografici principali con estensione superiore ad alcune centinaia di chilometri quadrati.
- Nevicate.
- Anomalie termiche: temperature anomale rispetto alla media stagionale (caldo o freddo)
- Temporali: fenomeni di precipitazione molto intensa ai quali si possono associare forti raffiche di vento, grandine e fulminazione.
- Venti.

Quando viene previsto che i fenomeni assumano un'intensità o una probabilità elevata viene emesso un AVVISO METEO a cui è associato uno scenario di

criticità.

B- RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: corrispondono agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici sui settori montuosi e collinari e dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua.

C- RISCHIO NEVICATE: corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli nivometrici critici sui vari settori montuosi, collinari e di pianura interessati da antropizzazione.

D- RISCHIO VALANGHE: corrisponde agli effetti indotti sul territorio da fenomeni di instabilità del manto nevoso che possono giungere a interessare infrastrutture viarie o centri abitati.

Il Comune di Alba è interessato dai rischi A,B e C

LIVELLI DI CRITICITA'

I documenti previsionali di allertamento adottati a livello regionale, in riferimento alla Direttiva 27/02/2004, e alle indicazioni del febbraio 2016 dal CDPC adottano una rappresentazione della scala di criticità mediante codici colore.

tale scala, articolata su 4 livelli, prevede una identificazione dei livelli di criticità idraulica ed idrogeologica ordinata secondo una scala cromatica così articolata:

- 1 – verde (situazione ordinaria nessuna allerta)**
- 2 – allerta gialla (ordinaria criticità)**
- 3 – allerta arancione (moderata criticità)**
- 4 – allerta rossa rosso (elevata criticità)**

Giornalmente viene emesso dal Centro Funzionale un Bollettino di allerta meteoidrologica per segnalare i fenomeni meteorologici significativi previsti per il giorno di emissione e per il successivo, su ogni zona di allerta; contestualmente tale documento contiene la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica e idraulica attesi sulle medesime zone di allerta.

Il “Disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile” individua i fenomeni oggetto di previsione e che conducono alla emissione di avvisi meteo o di codici d'allertamento

A- RISCHI METEOROLOGICI

(PIOGGE-NEVICATE-ANOMALIE TERMICHE-TEMPORALI-VENTI)

per ogni tipologia sono previsti tre livelli di intensità (di cui il terzo è il più elevato). Il terzo livello determina un **AVVISO METEO** cui è associato uno SCENARIO

B- RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Per entrambe le tipologie sono previsti tre livelli di criticità (giallo, arancio e rosso) in concomitanza con l'avviso meteo:

Al livello di criticità ordinaria è associato un **AVVISO METEO**

Ai livelli di criticità moderata ed elevata è associato un AVVISO DI CRITICITÀ

C- RISCHIO NEVICATE

Per questo rischio sono previsti tre livelli di criticità (giallo, arancio e rosso), in concomitanza con l'Avviso meteo:

Gli scenari di rischio e gli effetti/danni conseguenti sono descritti nei bollettini e consentono di inquadrare in modo sintetico, per ogni area di allertamento, l'impatto dell'evento atteso.

Riassunto delle informazioni date dal bollettino di allerta

Bollettino allerta

Zone di Allerta	VIGILANZA METEOROLOGICA				RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO / NEVICATE		
	Prossime 36 ore			Oltre 36 ore	Prossime 36 ore		Effetti sul territorio
	Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Tipo di criticità	

Le conseguenti procedure corrispondono quindi a quattro livelli crescenti:

avviso meteo

avviso meteo- criticità ORDINARIA -ALLERTA GIALLA

avviso meteo- criticità MODERATA -ALLERTA ARANCIONE

avviso meteo- criticità ELEVATA - ALLERTA ROSSA

DOCUMENTI EMESSI

Il sistema di allertamento è strutturato attraverso due fasi:

la fase previsionale

la fase di monitoraggio e sorveglianza

La gestione del Sistema di Allertamento Regionale è assicurata attraverso il Centro Funzionale Regionale dell'ARPA Piemonte mediante l'invio di bollettini di allerta meteoroidrologica alla Regione Piemonte agli Uffici Territoriali del Governo-Prefetture, alle Province, ai Comuni. L'obiettivo dell'avviso meteo è quello di informare le varie strutture di protezione civile presenti nella Regione al fine della loro attivazione

DOCUMENTI INFORMATIVI

I documenti informativi emessi, che contengono indicazione sugli scenari e la valutazione delle criticità e degli effetti sul territorio sono:

- **Documenti previsionali;**
- **Documenti di monitoraggio e sorveglianza;**
- **Documenti per la gestione delle piene e dei deflussi.**

DOCUMENTI PREVISIONALI

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA- per FENOMENI METEOROLOGICI, RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO e per NEVICATE

viene emesso tutti i giorni entro le ore 13, con validità 36 ore, contiene una previsione dei fenomeni meteorologici e degli effetti al suolo distinta per zone di allerta.

Le avverse condizioni meteo sono segnalate da un AVVISO METEO

Le condizioni di criticità idrogeologica ed idraulica e per nevicate sono segnalate da tre livelli di criticità: *ordinaria, moderata ed elevata*

DOCUMENTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Sono suddivisi in:

- **Monitoraggio**

Bollettino di aggiornamento idrogeologico ed idraulico

Documento emesso nel caso di avviso di moderata o elevata criticità idrogeologica ed idraulica.

criticità moderata = due aggiornamenti al giorno (ore 9.00 e ore 21.00).

criticità elevata = quattro aggiornamenti al giorno (ore 6.00, ore 12.00, ore 18.00 e ore 24.00).

Tabelle dei dati pluviometrici

Documento contenente i dati *pluviometrici* delle stazioni della rete di monitoraggio regionale, con segnalazione dei casi di superamento delle soglie, emesso con aggiornamento a frequenza oraria, nel caso di moderata o elevata criticità idrogeologica e idraulica.

Tabelle dei dati idrometrici

Documento contenente i dati *idrometrici* delle stazioni della rete di monitoraggio regionale, con segnalazione dei casi di superamento delle soglie, emesso con aggiornamento a frequenza oraria, nel caso di moderata o elevata criticità idrogeologica e idraulica.

- **Sorveglianza**

Avviso meteo straordinario

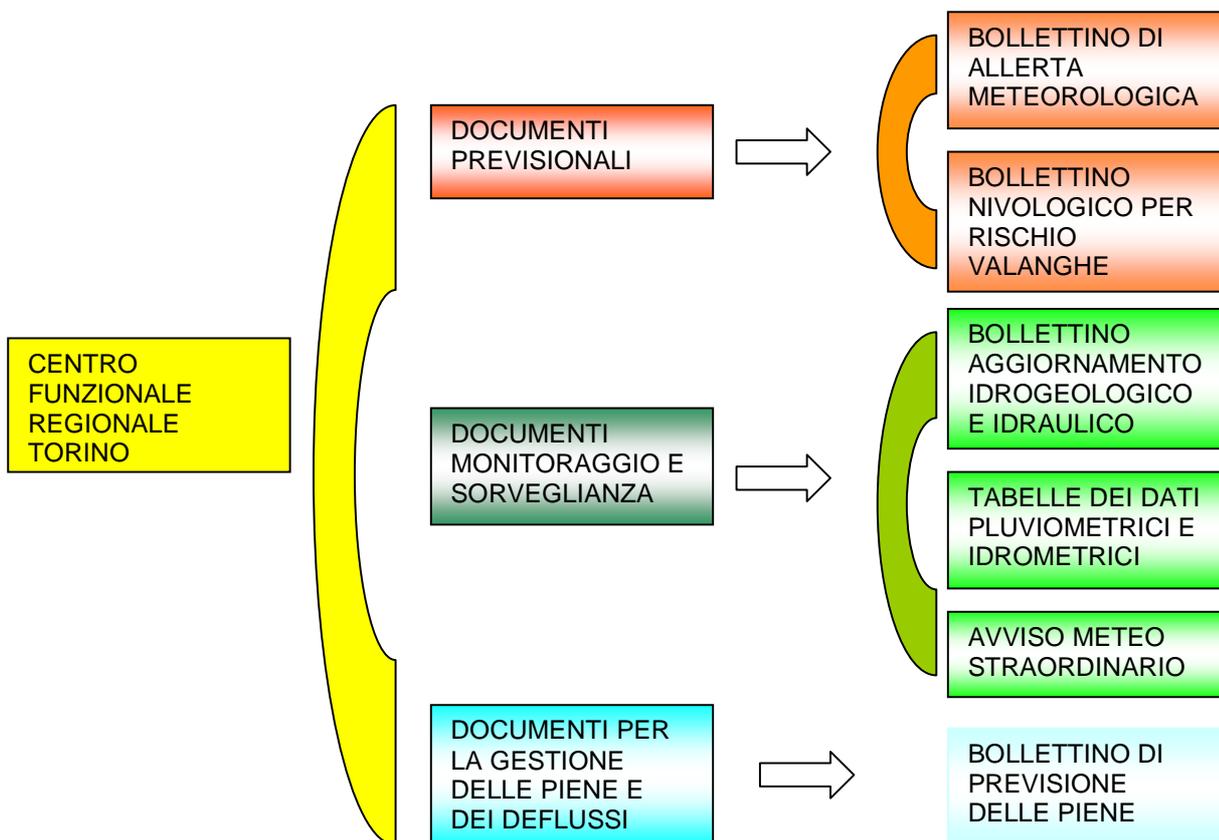
Documento di sorveglianza emesso nel caso del verificarsi di situazioni impreviste riguardanti condizioni meteorologiche avverse, criticità idrogeologiche e idrauliche, criticità per nevicate e criticità per valanghe.

DOCUMENTO PER LA GESTIONE DELLE PIENE E DEI DEFLUSSI

Bollettino di previsione delle piene.

emesso nel caso di avviso di moderata o elevata criticità idrogeologica ed idraulica, entro le ore 13.

Il bollettino contiene una valutazione delle criticità idrauliche associate al verificarsi di una *portata di morbida, di piena ordinaria o di piena straordinaria*.



Informazioni sulle condizioni meteo sono reperibili agli indirizzi:

<http://www.rupar.piemonte.it/meteo/>

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

3. ZONE METEOROLOGICHE

Con riferimento ai rischi derivanti da fenomeni meteorologici e per il rischio valanghe il territorio regionale è stato suddiviso in zone di allerta, la cui perimetrazione si basa sull'omogeneità delle stesse dal punto di vista dei bacini idrografici.

Il territorio del Comune di Alba è ricompreso nella zona meteorologica "**F – Valle Tanaro**".

2. Allertamento Regionale e Fasi Operative

Avviso meteo

In presenza di *Avviso meteo per avverse condizioni meteorologiche* (piogge forti, nevicate abbondanti, anomalie termiche, alta probabilità di temporali forti e venti molto forti), nel Bollettino di allerta meteo idrologica, viene attuato lo stato di **ATTENZIONE**

Avviso con criticità ordinaria (CODICE GIALLO)

In presenza di Avviso meteo con criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali ed idraulica ordinaria o per nevicate viene attuato lo stato di **ATTENZIONE**

Avviso con criticità moderata (CODICE ARANCIO)

Con Avviso meteo con criticità moderata per rischio idrogeologico, idrogeologico per temporali e idraulico o per nevicate nel Bollettino di allerta meteorologica, viene attuato lo stato di **ATTENZIONE O PREALLARME**.

Avviso con criticità elevata (CODICE ROSSO)

All'Avviso meteo con criticità elevata per rischio idrogeologico e idraulico o per nevicate viene attivato lo stato di **PREALLARME O ALLARME**.

Anche l'**Avviso meteo straordinario** è convenzionalmente associato allo stato di **ALLARME** (livello di criticità elevata) della Struttura comunale.

EVENTO IN ATTO

Al verificarsi di un evento calamitoso previsto dai bollettini o al verificarsi di evento calamitoso imprevisto viene attivato lo stato di **ALLARME**

LIVELLI ALLERTA DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE	TIPOLOGIA DI CRITICITA' (fase previsionale)
NESSUNA ALLERTA-VERDE	SITUAZIONE ORDINARIA
ALLERTA GIALLA	AVVISO METEO-CRITICITÀ ORDINARIA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI E IDRAULICO – O FENOMENI METEOROLOGICI INTENSI
ALLERTA ARANCIONE	CRITICITÀ MODERATA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI E IDRAULICO O PER NEVICATE
ALLERTA ROSSA	CRITICITÀ ELEVATA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO O PER NEVICATE
	EVENTO IMPROVVISO O ACCADIMENTO DI EVENTO PREVISTO

3. Modello di INTERVENTO COMUNALE

Nel **modello di intervento** vengono definite le procedure per:

- eventi prevedibili comprendenti fenomeni per i quali esistono forme di allertamento e informazione tramite i bollettini previsionali da Enti superiori e che consentono l'attivazione temporalmente progressiva delle strutture di protezione civile
- eventi imprevedibili, comprendenti fenomeni che richiedono una attivazione improvvisa e rapida delle strutture di protezione civile (es. eventi sismici, esplosioni, incidente nei trasporti, black out ecc...)

3.1 PROCEDURE DI INFORMAZIONE INTERNE ALL'ENTE IN CASO DI RICEVIMENTO DOCUMENTI PREVISIONALI

LA RICEZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI:

BOLLETTINI DI ALLERTA CONTENENTI AVVISO METEO O AVVISO DI CRITICITÀ

BOLLETTINI DI AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO

AVVISO METEO STRAORDINARIO

BOLLETTINO DI PREVISIONE DELLE PIENE

AVVIENE PRESSO LA POLIZIA MUNICIPALE SUL FAX DELLA CENTRALE OPERATIVA, SONO POSSIBILI ANCHE ALLERTAMENTI TELEFONICI FUORI DALL'ORARIO DI SERVIZIO

Alla ricezione del fax durante l'orario di servizio della polizia Municipale

- *l'incaricato dovrà immediatamente informare telefonicamente il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile, il Segretario Comunale, il Dirigente Ripartizione Urbanistica e Territorio, il Dirigente Ripartizione Opere Pubbliche, il Funzionario responsabile del Settore Protezione Civile ed il Comandante della Polizia Municipale;*
- *se l'orario di ricezione coincide con l'orario di servizio degli uffici comunali il testo del messaggio dovrà essere letto telefonicamente e su richiesta riprodotto in copia e recapitato immediatamente al Sindaco, all'Assessore alla Protezione Civile, al Segretario Comunale, al Dirigente Ripartizione Urbanistica e Territorio, al Dirigente Ripartizione Opere Pubbliche, al Funzionario responsabile del Settore Protezione Civile ed al Comandante della Polizia Municipale.*

3.2 Eventi Prevedibili

RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

SCENARIO GENERALE

- *fenomeni di instabilità dei versanti;*
- *fenomeni di trasporto in massa nella rete idrografica minore e fenomeni di inondazione e alluvionamento*
- *in ambito urbano, fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane, con coinvolgimento delle aree urbane più depresse.*
- *intensi fenomeni di erosione e alluvionamento;*
- *probabile riattivazione di singoli fenomeni di instabilità di grandi dimensioni;*
- *allagamenti nell'area urbana e rilevanti fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane.*

ATTENZIONE : avviso meteo con criticità ORDINARIA

L'ufficio protezione civile:

- valuta i bollettini previsionali controlla il monitoraggio strumentale;
- consulta gli scenari di rischio DISSESTI E ALLUVIONE;
- assicura il flusso di informazioni con il Centro Funzionale Regionale e gli Organi Superiori;

Su decisione del Sindaco:

allerta i Responsabili delle Ripartizioni "Urbanistica e Territorio" e "Opere Pubbliche", della Polizia Municipale e del volontariato convenzionato per ogni misura di sorveglianza e vigilanza delle zone esposte a rischio

ATTENZIONE O PREALLARME : avviso meteo con criticità MODERATA

L'ufficio protezione civile:

- valuta i bollettini previsionali controlla il monitoraggio strumentale;
- consulta gli scenari di rischio DISSESTI E ALLUVIONE;
- assicura il flusso di informazioni con il Centro Funzionale Regionale e gli Organi Superiori;

su decisione del Sindaco:

- allerta i *Responsabili delle Ripartizioni "Urbanistica e Territorio" e "Opere Pubbliche"*, della Polizia Municipale e del volontariato convenzionato al fine che sia posta in essere ogni misura di sorveglianza, vigilanza e di allertamento delle zone esposte a rischio (es. cantieri in alveo e gestori di canali irrigui che attraversano l'urbanizzato);
- attiva la Sala operativa secondo le "istruzioni per gestione sala operativa", convoca il Comitato Comunale e l'Unità di Crisi;
- allerta i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale.

le Ripartizioni "Urbanistica e Territorio" e "Opere Pubbliche":

- attuano le misure di sorveglianza nelle aree critiche segnalate negli scenari "DISSESTI" e "ALLUVIONE" anche avvalendosi del volontariato e della Polizia Municipale; in particolare:
- predispongono una verifica finalizzata all'identificazione di eventi che comportino concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta, come feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive;
- controllano tratti di viabilità a rischio, infrastrutture di difesa spondale e infrastrutture idrauliche;
- se necessario informano e allertano la popolazione residente in zone a rischio invitandola ad assumere idonei comportamenti di auto protezione;
- vigilano in collaborazione con Enti gestori al fine della salvaguardia e della continuità dei servizi essenziali

ALLARME : avviso meteo con criticità ELEVATA o avviso straordinario di criticità

EMERGENZA : evento in corso

l'ufficio protezione civile:

- valuta i bollettini previsionali, controlla il monitoraggio strumentale;
- consulta gli scenari di rischio "DISSESTI" e "ALLUVIONE";
- assicura il flusso di informazioni con il Centro Funzionale Regionale e gli Organi Superiori;

su decisione del Sindaco:

- predisporre in collaborazione con i Responsabili delle Ripartizioni "Urbanistica e Territorio" e "Opere Pubbliche, della Polizia Municipale e del volontariato convenzionato ogni misura di sorveglianza e vigilanza delle zone esposte a rischio;
- attiva la Sala operativa , convoca il Comitato Comunale e l'Unità di Crisi;

il Sindaco:

- riunisce il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- dispone la convocazione dell'Unità di crisi;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni

- Informa il Presidente della Provincia, il Presidente della Giunta Regionale e il Prefetto dell'evolversi della situazione.

I'Unità di crisi:

- attua tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento. In particolare a seconda dello scenario atteso:
 - **controllo/chiusura infrastrutture difesa spondale** e infrastrutture idrauliche;
 - in collaborazione con Enti gestori e proprietari attua provvedimenti di sicurezza (**allertamento, chiusura, evacuazione ecc..**) nei confronti di **scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, canile, abitazioni private, strutture sanitarie, strutture industriali, strutture collettive e di tutti gli elementi esposti**;
- **Informa la popolazione** residente in zone a rischio su idonei comportamenti di autoprotezione e su provvedimenti di competenza a tutela dell'incolumità pubblica;
- in collaborazione con Enti gestori, organi preposti e FFOO attua gli interventi di **soccorso / assistenza alle popolazioni colpite**, e predispone gli interventi connessi (censimento, evacuazione, assistenza e ricovero, gestione cancelli, viabilità alternativa, antisciacallaggio, informazione a cittadini e organi di stampa);
- attua le **attività di presidio**;
- attua, in collaborazione con Enti gestori e organi preposti, **provvedimenti ambientali, sanitari** e veterinari;
- attua provvedimenti di **chiusura di viabilità a rischio** e individuazione **percorsi alternativi**;
- attua in collaborazione con gli Enti gestori provvedimenti per la **salvaguardia e la continuità dei servizi essenziali**

LE AZIONI DA ESPLETARE DA PARTE DELLE SINGOLE FUNZIONI SONO DESCRITTE NEL MANSIONARIO DELL'UNITA' DI CRISI

PROCEDURE SORVEGLIANZA OPERE DIFESA

PRESIDI IDRAULICI

Con Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”* sono stati istituiti i PRESIDI IDRAULICI ED IDROGEOLOGICI DI PROTEZIONE CIVILE, che sono stati recepiti da Regione Piemonte e Provincia di Cuneo con:

- **DGR 25 giugno 2008 N.14-9023 “Istituzione dei presidi idraulici ed idrogeologici di protezione civile ed approvazione del relativo disciplinare per il funzionamento”**
- **DGP n.392 del 14 ottobre 2009 “Istituzione dei presidi idraulici ed idrogeologici di protezione civile: presa d’atto del disciplinare regionale ed approvazione dell’elenco dei presidi per la Provincia di Cuneo”**

I presidi regionali di protezione civile sono classificati nel seguente modo:

- **PRESIDI DI I° LIVELLO:** stoccaggio di attrezzature e mezzi per l’assistenza ed il pronto intervento logistico;
- **PRESIDI DI II° LIVELLO:** istituiti dalla Regione Piemonte su proposta delle Province (presidi idraulici ed idrogeologici di protezione civile);
- **PRESIDI DI III° LIVELLO:** istituiti dalla Regione Piemonte sulla base delle criticità idraliche ed idrogeologiche associate alla dinamica torrentizia.

I PRESIDI TERRITORIALI di I° LIVELLO costituiscono dei punti strategici per l’assistenza e il pronto intervento logistico.

Istituiti per lo stoccaggio di materiali ed attrezzature di protezione civile di competenza regionale e provinciale (COLONNA MOBILE), garantiscono un presidio H24 del volontariato.

I presidi di secondo livello sono punti di criticità idraulica e idrogeologica per cui si individuano presidi di protezione civile: si tratta di aree a rischio idraulico elevato, dissesti geologici che possono interagire con corso d’acqua, nodi idraulici critici e confluenze, invasi, aree critiche individuate sulla base di eventi pregressi.

Sul territorio di Alba sono individuati due presidi idraulici di secondo livello: conflunza tra fiume Tanaro e Torrente Talloria e confluenza fra Fiume Tanaro e Torrente Cherasca.

Per ogni presidio di secondo livello si espletano le seguenti attività:

1) SERVIZIO DI RILEVAMENTO E CENSIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE:

individuazione degli elementi che interagiscono con i corsi d’acqua e delle situazioni di rischio e di pericolo;

2) SERVIZIO DI MONITORAGGIO IDRAULICO PREVENTIVO DI PROTEZIONE CIVILE:

rilevamento delle informazioni riguardanti la presenza e lo stato delle opere, l'esistenza di dissesti;

3) SERVIZIO DI MONITORAGGIO IDRAULICO DI PROTEZIONE CIVILE:

osservazione sistematica dei processi in atto nel bacino (reti idro-pluviometriche strumentali o manuali);

4) SERVIZIO DI CONTROLLO IDRAULICO DI PROTEZIONE CIVILE:

attività di vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione del processo in atto (osservazione, controllo dello stato delle arginature, ricognizione delle aree potenzialmente inondabili) mantenimento per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento delle attività nelle aree esposte a maggiore rischio;

5) SERVIZIO DI SOSTEGNO:

supporto e concorso, nella logistica alle attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte a rischio molto elevato, effettuato da personale tecnico dell'Amministrazione pubblica (es: pronto intervento idraulico RD n.523/1904);

6) SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE:

si esplica attraverso personale che nella fase di allarme, assolve a servizi atti a scongiurare danni a persone e cose o a ridurre il progredire dei dissesti, secondo le disposizioni contenute nelle pianificazioni comunali di protezione civile (gestione in ambito comunale – Sindaco autorità di protezione civile)



ATTIVAZIONE E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

I presidi sono attivati dalle Province, anche su richiesta dei Comuni, della Prefettura – UTG e della regione Piemonte.

1. SERVIZIO DI RILEVAMENTO E CENSIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
2. SERVIZIO DI MONITORAGGIO IDRAULICO PREVENTIVO DI PROTEZIONE CIVILE



Attività svolte dai volontari di protezione civile in situazioni di ordinarietà (coordinate dalla Provincia)

3. SERVIZIO DI MONITORAGGIO IDRAULICO DI PROTEZIONE CIVILE



Attuato in presenza di livello di preallarme.

- Bollettino di allerta meteorologica contenente livello 2 (MODERATA CRITICITA')
- Avviso straordinario contenente situazione di MODERATA CRITICITA' per rischio idrogeologico
- Necessità motivate dagli Enti locali

Attività espletate dal volontariato, coordinate congiuntamente dalla Provincia e dai Comuni

4. SERVIZIO DI CONTROLLO IDRAULICO DI PROTEZIONE CIVILE
5. SERVIZIO DI SOSTEGNO
6. SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE



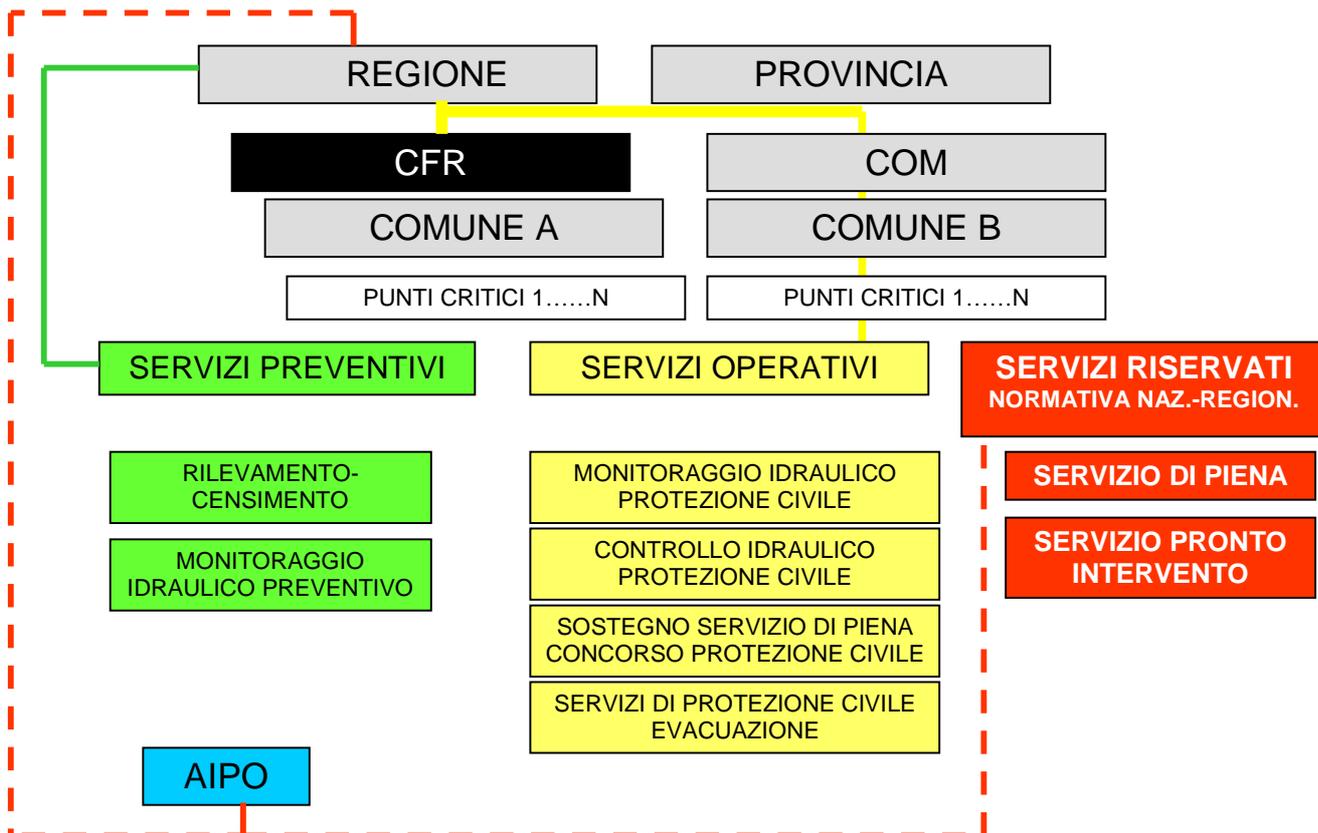
Attuato in presenza di livello di allarme.

- Bollettino di allerta meteorologica contenente livello 3 (ELEVATA CRITICITA')
- Avviso straordinario contenente situazione di ELEVATA CRITICITA' per rischio idrogeologico
- Necessità motivate dagli Enti locali

Attività espletate dai tecnici delle istituzioni competenti in materia, dai tecnici delle Amministrazioni Comunali e Provinciali, con il sostegno e concorso del volontariato.

COORDINAMENTO INFORMATIVO

E' previsto un coordinamento informativo tra Enti che intervengono sulla sorveglianza dei corsi d'acqua



Coordinamento con AIPO

In particolare il Comune di Alba ha sottoscritto una convenzione con AIPO per la quale è tenuto alla sorveglianza delle opere arginali sia in fase ordinaria, che di allerta e di emergenza, collaborando anche al servizio di piena.

l'AIPO attiva il servizio di reperibilità dando immediata comunicazione al Comune il quale attiverà una prima fase di veglia meteo e di vigilanza strumentale

Qualora l'incremento dei livelli idrometrici dell'asta interessata, sia tale da lasciar prevedere il superamento del livello di guardia, individuato da AIPO, e/o ARPA Piemonte

nelle sezioni di rilevamento suddette, il Comune dovrà provvedere ad attivare i volontari di protezione civile preposti alla svolgimento del servizio di vigilanza sulle opere idrauliche.

Attivazione del Servizio di piena

Al superamento del livello di guardia nelle sezioni di monitoraggio, il Comune, acquisite le opportune disposizioni da parte del Responsabile dell'Ufficio AIPO di Alessandria o un suo delegato, provvede ad una costante verifica del livello di allertamento attivato, del raccordo delle risorse impiegate, verrà in particolare valutata la necessità di chiusura delle paratoie presenti, tenendone informato il citato Responsabile AIPO.

Gestione dell'evento di piena (da convenzione AIPO)

Il personale impiegato dal Comune in ausilio al personale dell'AIPO durante l'evento di piena, avrà il compito di ispezionare il corpo arginale e le varie opere ad esso connesso (chiaviche, attraversamenti arginali con chiusure a clapet, etc.); avendo cura di accertare eventuali anomalie al corpo arginale (fontanazzi, erosioni, imbibizioni, ecc.) che, per il tramite del Comune, dovranno immediatamente essere comunicate all'Ufficio AIPO di Alessandria, per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Qualora il dislivello tra livello di piena e sommità delle arginature (franco di sicurezza) si riduca a valori inferiori a mt 1,00, il Comune dovrà dare immediata comunicazione all'ufficio AIPO di Alessandria ed impegnarsi ad intensificare la frequenza dei controlli al manufatto arginale, avendo cura di segnalare ulteriori anomalie al corpo arginale, in particolare nei tratti interessati da ulteriore riduzione del franco di sicurezza, con conseguente pericolo di sormonto .

Agli scenari di maggiore pericolo si dovrà fare fronte con le procedure previste dal piano comunale di emergenza.

Vigilanza delle chiavica durante la chiusura

Con l'attivazione del servizio di vigilanza degli argini le ispezioni dovranno inoltre avere particolare riguardo al controllo delle chiaviche.

Il Comune procederà alla chiusura delle paratoie di competenza quando riscontrerà che le acque delle rogge e fossi colatori intercettati dalle chiaviche non riescano più a defluire verso il recapito finale, solo se sia stato accertando preventivamente che in tale frangente non si comprometta la incolumità degli operatori.

Della chiusura delle chiaviche sarà data immediata comunicazione all'Ufficio AIPo di Alessandria.

Al cessare della situazione di pericolo si provvederà alla riapertura delle paratoie, solo se sia stato accertando preventivamente che in tale frangente non si comprometta la incolumità degli operatori.

PRECIPITAZIONI INTENSE DI NATURA TEMPORALESCA e VENTI FORTI

SCENARIO GENERALE

- allagamenti ad opera di rii e sistemi fognari con coinvolgimento, nelle aree topograficamente più depresse o prossime ai rii, di locali interrati, sottopassi stradali, viabilità, campeggi;
- problemi alla viabilità ed alla fornitura di servizi e danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a forti raffiche di vento, caduta strutture mobili e in altezza;
- danni alle coltivazioni causate da grandine;
- incendi, danni a persone o cose, causate da fulmini;
- fenomeni di instabilità dei versanti;

ATTENZIONE : avviso meteo con criticità ORDINARIA

ATTENZIONE O PREALLARME : avviso meteo con criticità MODERATA

l'ufficio protezione civile:

- valuta i bollettini previsionali;
- consulta gli scenari di rischio;
- assicura il flusso di informazioni con il Centro Funzionale Regionale e gli Organi Superiori;

Su decisione del Sindaco:

- allerta i Responsabili delle Ripartizioni "Urbanistica e Territorio" e "Opere Pubbliche", della Polizia Municipale e il volontariato per la diramazione di avvisi ai cantieri, per l'eventuale allertamento a gestori di strutture mobili per manifestazioni;

le Ripartizioni "Urbanistica e Territorio" e "Opere Pubbliche":

- predispongono il controllo per eventuale insorgenza di situazioni critiche (es. alle reti tecnologiche o alla rete idrica minore) anche tramite il volontariato;
- predispongono una verifica finalizzata all'identificazione di eventi che comportino concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta, come feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive;
- attuano eventuali provvedimenti cautelativi (annullamento, allertamento ecc...) relativi a eventi che comportino concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato

dall'allerta;

- attuano provvedimenti cautelativi relativi a:
 - strutture pubbliche
 - viabilità e sottopassi
 - rete idrica minore e reti tecnologiche in collaborazione con Enti gestori

EMERGENZA : evento in corso

il Sindaco :

- riunisce il Comitato comunale di protezione civile per la valutazione della situazione;
- valuta la convocazione dell'Unità di crisi (*almeno le funzioni STRUTTURE OPERATIVE LOCALI- VIABILITA', VOLONTARIATO E TELECOMUNICAZIONI, SERVIZI ESSENZIALI*);
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- Informa il Presidente della Provincia, il Presidente della Giunta Regionale e il Prefetto dell'evolversi della situazione.

l'ufficio protezione civile:

- controlla il monitoraggio strumentale;
- consulta le mappe degli scenari di rischio idrogeologico in relazione ai punti critici;
- assicura il flusso di informazioni con il Centro Funzionale Regionale e gli Organi Superiori.

***le Ripartizioni "Urbanistica e Territorio" e "Opere Pubbliche"* /Unità di Crisi**

- attua le misure di sorveglianza e riduzione del rischio e gli interventi necessari alla salvaguardia delle persone e delle cose nelle aree critiche segnalate negli scenari di rischio idrogeologico anche avvalendosi del volontariato e della Polizia Municipale; in particolare:
- attua provvedimenti di riduzione del danno in merito a:
 - strutture pubbliche
 - viabilità e sottopassi
 - rete idrica minore e reti tecnologiche in collaborazione con Enti gestori
- attua eventuale Informazione alla popolazione residente e su eventuali provvedimenti di competenza a tutela dell'incolumità dei cittadini
- attua in collaborazione con i VVFF gli interventi di soccorso/assistenza alle popolazioni colpite, e predispone gli interventi connessi

LE AZIONI DA ESPLETARE DA PARTE DELLE SINGOLE FUNZIONI SONO DESCRITTE NEL MANSIONARIO DELL'UNITA' DI CRISI

NEVICATA ECCEZIONALE

SCENARIO GENERALE

- *problemi alla viabilità ed alla fornitura di servizi cagionati dallo spessore della coltre nevosa, dalla rottura di rami o alberi;*
- *Rischio crollo coperture e tettoie, caduta strutture mobili e in altezza;*
- *rischio isolamento abitazioni;*
- *interruzioni servizi essenziali;*
- *problemi dovuti al freddo per persone senza fissa dimora;*

ATTENZIONE : avviso meteo con criticità ORDINARIA

I'Ufficio Protezione Civile:

- valuta i bollettini previsionali;
- assicura il flusso di informazioni con il Centro Funzionale Regionale e gli Organi Superiori.

Su decisione del Sindaco:

- allerta i Responsabili delle Ripartizioni "Urbanistica e Territorio", "Opere Pubbliche", "Servizi Sociali", "Polizia Municipale" per la diramazione di avvisi ai cantieri, per l'allertamento a gestori di strutture mobili per manifestazioni (tensostrutture, striscioni stradali), l'allertamento del personale e delle ditte addette allo sgombero neve e l'analisi della situazione riguardo alle scuole;
- allerta il Volontariato convenzionato;

ATTENZIONE O PREALLARME : avviso meteo con criticità MODERATA

ALLARME : avviso meteo con criticità ELEVATA o avviso straordinario di criticità

I'Ufficio Protezione Civile:

Su decisione del Sindaco:

- allerta i Responsabili delle Ripartizioni "Urbanistica e Territorio", "Opere Pubbliche", "Servizi Sociali" della Polizia Municipale e il volontariato per la diramazione di avvisi ai cantieri, per l'allertamento a gestori di strutture mobili per manifestazioni (tensostrutture, striscioni stradali), controllo viabilità, l'allertamento del personale e delle ditte addette allo sgombero neve e l'analisi della situazione riguardo alle scuole;

il Sindaco :

- riunisce il Comitato comunale di protezione civile per la valutazione della situazione;
- può disporre la convocazione dell'Unità di crisi (almeno funzioni STRUTTURE OPERATIVE LOCALI- VIABILITA', VOLONTARIATO E TELECOMUNICAZIONI, SERVIZI ESSENZIALI, ASSISTENZA POPOLAZIONE);

- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia della collettività come la chiusura delle scuole; tale provvedimento verrà adottato entro le ore 16 del giorno precedente per raggiungere telefonicamente in tempo utile per l'avviso alle famiglie tutti i Dirigenti Scolastici;
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti ritenuti necessari alla salvaguardia della collettività in particolare di persone senza fissa dimora in collaborazione con gli Enti e Organi sanitari e di Assistenza Sociale;
- aggiorna il Presidente della Provincia, il Presidente della Giunta Regionale e il Prefetto sull'evolversi della situazione.

le Ripartizioni "Urbanistica e Territorio", "Opere Pubbliche", "Servizi Sociali" e la "Polizia Municipale" /Unità di Crisi

- attua le misure di sorveglianza e riduzione del rischio e gli interventi necessari alla salvaguardia delle persone e delle cose anche avvalendosi del volontariato; in particolare:
- attua provvedimenti cautelativi (annullamento, allertamento ecc...) relativi a eventi che comportino concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta come feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive;
- attua provvedimenti cautelativi (chiusura, evacuazione) relativi a scuole e strutture collettive in collaborazione con i Dirigenti scolastici e Enti gestori;

EMERGENZA : evento in corso

le Ripartizioni "Urbanistica e Territorio" e "Opere Pubbliche" "Servizi Sociali" e la "Polizia Municipale" /Unità di Crisi

- attua l'eventuale Informazione alla popolazione residente in zone a rischio su idonei comportamenti di autoprotezione e su eventuali provvedimenti di competenza a tutela dell'incolumità dei cittadini anche tramite altoparlanti su mezzi della Polizia Municipale;
- attua in collaborazione con i VVFF gli interventi di soccorso / assistenza alle popolazioni colpite e predispone gli interventi connessi;
- attua i provvedimenti necessari a garantire la percorribilità delle strade comunali fino al raccordo con quelle provinciali o statali, con l'impiego coordinato dei mezzi propri e delle imprese eventualmente convenzionate;
- attua eventuali disposizioni per:
 - la eventuale verifica della staticità dei tetti e solai delle abitazioni e di altre strutture vulnerabili;
 - continuità di servizi essenziali;
 - controllo di tratti viari e pedonali interessati da ghiaccio;
 - eventuale ricovero popolazione senza fissa dimora, evacuati.

LE AZIONI DA ESPLETARE DA PARTE DELLE SINGOLE FUNZIONI SONO DESCRITTE NEL MANSIONARIO DELL'UNITA' DI CRISI

3.3 Eventi Imprevedibili

EVENTO IMPREVISTO

In caso di rischio imprevedibile o calamità di qualsiasi natura, l'informazione può giungere alla struttura comunale anche da Forze dell'Ordine, volontari, amministratori comunali o da normali cittadini.

In tal caso le procedure di allertamento da seguire saranno le stesse previste per stato di allarme, sia durante che fuori dall'orario di servizio.

il Sindaco:

- riunisce il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- dispone la convocazione dell'Unità di crisi;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Informa gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi e materiali.

l'Unità di crisi:

- *definisce i limiti dell'area colpita;*
- *accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;*
- *informa la popolazione della situazione in atto;*
- *attua in collaborazione con i VVFF, le FFOO e il 118 le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e provvedimenti annessi;*
- *attua in collaborazione con gli Enti e organi competenti i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;*
- *provvede alla chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento;*
- *coordina le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative.*

LE AZIONI DA ESPLETARE DA PARTE DELLE SINGOLE FUNZIONI SONO DESCRITTE NEL MANSIONARIO DELL'UNITA' DI CRISI

INQUINAMENTO DELL'AMBIENTE, INCIDENTE NEI TRASPORTI CON FUORIUSCITA SOSTANZE INQUINANTI, INCIDENTE INDUSTRIALE CON FUORIUSCITA SOSTANZE INQUINANTI

la segnalazione deve pervenire con immediatezza alla Polizia Municipale, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, all' ARPA Piemonte, all'ASL, ai quali competono gli interventi in linea prioritaria;

Pertanto:

l'ufficio protezione civile:

- su decisione del Sindaco attiva la Sala operativa e convoca il Comitato Comunale e l'Unità di Crisi;
- consulta gli scenari di rischio in riferimento agli elementi esposti;
- assicura il flusso di informazioni con il Centro Funzionale Regionale e gli Organi Superiori.

il Sindaco:

- riunisce il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- dispone la convocazione dell'Unità di crisi;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- informa gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi e materiali.

L'Unità di Crisi:

- collabora con il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco nel circoscrivere la zona;
- in collaborazione con i VVFF vieta l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi;
- dirama l'allarme e le informazioni alla popolazione residente;
- concorre all'eventuale evacuazione dell'area e all'assistenza alla popolazione in collaborazione con FF:OO, Enti e Organi sanitari e Ambientali;
- collabora per la corretta erogazione dei servizi essenziali o in caso di necessità alla interruzione degli stessi (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse)

LE AZIONI DA ESPLETARE DA PARTE DELLE SINGOLE FUNZIONI SONO DESCRITTE NEL MANSIONARIO DELL'UNITA' DI CRISI

EVENTO SISMICO, CROLLI, ESPLOSIONI

Il Comune rientra in zona 4, secondo la classificazione sismica operata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, che comprende quella porzione di territorio in cui il rischio sismico è basso. Per tale motivo non è probabile il verificarsi di eventi sismici di forte intensità.

il Sindaco

- convoca il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione in atto;
- dispone l'attivazione della Sala Operativa e la convocazione dell'Unità di crisi;
- avvia i soccorsi tecnici urgenti;
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti ritenuti necessari alla salvaguardia della collettività;
- Informa gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi e materiali.

l'Unità di crisi:

- avvia le ricognizioni dell'area colpita, la circoscrive, attiva i percorsi alternativi in collaborazione con i VVFF;
- definisce le situazioni più critiche in collaborazione con i VVFF;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- censisce eventuali dispersi;
- dirama l'allarme e le informazioni alla popolazione;
- predispone l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alle Forze dell'Ordine, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta;
- gestisce i rapporti con i mass-media;
- provvede in collaborazione con gli Enti e gli Organi sanitari assistenza logistica e psicologica alle persone coinvolte;
- coordina l'organizzazione per l'assistenza ai parenti di eventuali vittime;
- provvede al ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli enti gestori

LE AZIONI DA ESPLETARE DA PARTE DELLE SINGOLE FUNZIONI SONO DESCRITTE NEL MANSIONARIO DELL'UNITA' DI CRISI

*In ogni caso per eventi di questo tipo deve essere effettuata la segnalazione ai **Vigili del Fuoco** al (numero telefonico di emergenza 115) che provvederanno a gestire la situazione.*

*La **Polizia Municipale** in concorso con le Forze dell'Ordine è chiamata a:*

- circoscrivere la zona; vietare l'accesso alla zona, predisponendo posti di blocco e deviando il traffico su percorsi alternativi.

INTERRUZIONE PROLUNGATA SERVIZI ESSENZIALI (ENERGIA ELETTRICA, ACQUA POTABILE)

Per quanto riguarda l'acqua potabile, situazioni di criticità possono essere determinate da:

- *contaminazione dell'acqua al punto di captazione;*
- *contaminazione di serbatoi di acqua o problemi al sistema di trattamento;*
- *riduzioni della portata;*
- *allagamento di stazioni di sollevamento;*
- *interruzione dell'energia elettrica;*

Il caso di interruzione dell'energia elettrica potrà verificarsi:

- *quale fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;*
- *a causa di incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;*
- *per consumi eccezionali di energia;*
- *per distacchi programmati dal gestore nazionale.*

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- *ospedali; case di cura; ambulatori; cliniche private;*
- *utenti di apparecchiature elettro-medicali;*
- *impianti pompaggio acqua/carburanti;*
- *depositi di medicinali;*
- *magazzini di conservazione merci e derrate deperibili;*
- *rete semaforica; passaggi a livello; barriere di pedaggio;*

l'ufficio protezione civile:

- su decisione del Sindaco attiva la Sala operativa, convoca il Comitato Comunale e l'Unità di Crisi;
- assicura il flusso di informazioni con Centro Funzionale Regionale e organi Superiori;

il Sindaco

- convoca il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione;
- dispone l'attivazione della Sala Operativa e la convocazione dell'Unità di crisi;
- avvia i soccorsi tecnici urgenti;
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti ritenuti necessari alla salvaguardia della collettività;
- Informa gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi e materiali;

**LE AZIONI DA ESPLETARE DA PARTE DELLE SINGOLE FUNZIONI SONO DESCRITTE
NEL MANSIONARIO DELL'UNITA' DI CRISI**

L'Unità di Crisi:

- localizza, in collaborazione con Enti e Organi competenti, punti ed aree di vulnerabilità quali
 - scuole dell'infanzia;
 - uffici pubblici;
 - aree mercatali;
 - pazienti in terapia domiciliare con impiego di apparecchiature elettromedicali;
 - ospedali; case di cura; ambulatori; cliniche private;
 - impianti pompaggio acqua/carburanti;
 - depositi di medicinali;
 - magazzini di conservazione merci e derrate deperibili;
 - rete semaforica; passaggi a livello; barriere di pedaggio;

- avvia in collaborazione con ARPA e ASL controlli della potabilità dell'acqua;
- comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua, o in caso di interruzione di energia elettrica;
- Informa la popolazione sui comportamenti da tenere;
- dispone in collaborazione con i gestori gli interventi necessari al controllo e ripristino dei servizi essenziali;
- concorre con FF.OO. ed Enti sanitari all'organizzazione dei soccorsi persone bloccate in ascensore, dializzati e persone dipendenti da dispositivi salvavita elettrici;
- Concorda con i gestori del servizio acquedottistico forme di approvvigionamento alternativo da approntare nell'urgenza e concorre alla realizzazione;
- Dispone eventuale evacuazione della popolazione;
- In caso di interruzione di energia elettrica presidia incroci semaforici su strade di intensa percorrenza e concorre con Enti gestori al presidio di attraversamenti ferroviari.

LE AZIONI DA ESPLETARE DA PARTE DELLE SINGOLE FUNZIONI SONO DESCRITTE NEL MANSIONARIO DELL'UNITA' DI CRISI

INCENDI URBANI DI VASTE PROPORZIONI, INCENDI BOSCHIVI, INCIDENTI STRADALI E FERROVIARI DI GRANDI DIMENSIONI

Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso vengono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (*Vigili del Fuoco; AIB; Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118*).

Per quanto riguarda gli incendi boschivi In base all'andamento meteorologico e climatologico, il periodo di maggiore pericolosità per il Piemonte è quello invernale, in particolare i mesi di gennaio, febbraio e marzo, poiché si determinano le condizioni di aridità predisponenti il fenomeno.

Il "*Piano Regionale per la previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi*" - redatto dalla Regione Piemonte - non elenca il Comune di Alba tra i comuni dove si sono verificati incendi boschivi nel passato.

Pertanto in caso di accadimento dell'evento::

il Sindaco / Assessore delegato:

- convoca il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione in atto;
- dispone l'attivazione della Sala Operativa e la convocazione dell'Unità di crisi;
- avvia i soccorsi tecnici urgenti;
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti ritenuti necessari alla salvaguardia della collettività;
- Informa gli organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi e materiali.

L'Unità di Crisi:

- localizza punti ed aree di vulnerabilità e circoscrive l'area interessata;
- dirama alla popolazione le raccomandazioni sulle misure cautelative da adottare;
- allerta il Volontariato e ne coordina l'attività;
- ove si rendesse necessario definisce l'evacuazione di aree abitate, appronta strutture di ricovero e altre strutture utili;
- attiva un Piano di viabilità alternativa;
- predispone l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alle Forze di Polizia, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta;
- gestisce i rapporti con i mass-media;
- organizza in collaborazione con la Sanità la ricezione e l'assistenza ai parenti di eventuali vittime, avvalendosi delle Funzioni: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI-VIABILITA', ASSISTENZA POPOLAZIONE, VOLONTARIATO.

LE AZIONI DA ESPLETARE DA PARTE DELLE SINGOLE FUNZIONI SONO DESCRITTE NEL MANSIONARIO DELL'UNITA' DI CRISI

RISCHIO DIGHE

Il rischio dighe e invasi ha origine nel possibile fenomeno di inondazione, conseguente al collasso di una diga o di uno sbarramento idraulico in genere, nonché alla manovra degli organi di scarico, con conseguente onda di piena determinata dal violento deflusso delle acque verso valle.

Con Circolare Ministeriale del 4 dicembre 1987 il Ministero dei Lavori Pubblici ha ordinato a tutti i concessionari e/o gestori di dighe di effettuare entro il 1992 (5 anni dall'emanazione dell'ordinanza) studi e valutazioni relative all'area esondabile in caso di crollo di dighe.

In particolare il territorio albese sarebbe interessato dal crollo della diga del Chiotas (Entracque) e delle dighe a questa inferiori (diga della piastra e lago delle Rovine) (allegato cartografico piano di protezione civile: area allagata per collasso diga Chiotas- vedi scenario "Rischio Inondazione Fiuma Tanaro" e "Rischio Inondazione Torrente Talloria").

Ai sensi della Direttiva PCM dell'8 Febbraio 2013, istitutiva dell'Unità di comando e controllo del bacino del fiume Po, la Regione Piemonte ha provveduto, con nota del 10 Dicembre 2013, alla nomina del proprio rappresentante politico all'interno dell'Unità stessa.

Con Protocollo d'intesa rep. n. 926 del 14 Maggio 2013, tra Regione Piemonte ed Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO) è stato istituito ed insediato presso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile il Centro di Coordinamento Tecnico Idraulico (CRCTI), ai sensi dell'art. 3 della citata Direttiva, a cui concorrono il Centro Funzionale Regionale, ai sensi della Direttiva PCM 27 Febbraio 2004 e le Strutture tecniche regionali competenti in materia di opere pubbliche, difesa del suolo e dighe.

Durante la gestione dell'emergenza, sulla base delle valutazioni dei livelli di criticità formulate dal Centro Funzionale del Piemonte, il CRCTI definisce gli scenari di piena attesi a scala regionale e propone all'organo di governo dell'UCC le azioni di contrasto dell'evento o degli eventi secondari indotti dallo stesso al fine di fronteggiare gli effetti e di contrastare, per quanto possibile, il loro evolversi nella fase emergenziale.

il Sindaco

- convoca il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione in atto;
- dispone l'attivazione della Sala Operativa e la convocazione dell'Unità di crisi;
- avvia i soccorsi tecnici urgenti;
- segnala, al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto la situazione in atto e i provvedimenti adottati;

L'Unità di Crisi:

- attua tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento in particolare a seconda dello scenario atteso:
 - **controllo/chiusura infrastrutture difesa spondale** e infrastrutture idrauliche;
 - in collaborazione con Enti gestori e proprietari attua provvedimenti di sicurezza (**allertamento, chiusura, evacuazione ecc..**) nei confronti di **scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, canile, abitazioni private, strutture sanitarie, strutture industriali, strutture collettive e di tutti gli elementi esposti ecc...**

- **Informa la popolazione** residente in zone a rischio per assumere idonei comportamenti di autoprotezione e su provvedimenti di competenza a tutela dell'incolumità dei cittadini;
- in collaborazione con Enti gestori, organi preposti e FFOO attua gli interventi di **soccorso / assistenza alle popolazioni colpite**, e predispone gli interventi connessi (censimento, evacuazione, assistenza e ricovero, gestione cancelli, viabilità alternativa, antisciacallaggio, informazione cittadini e Organi stampa);
- attua **attività presidio** in collaborazione con AIPO e Provincia;
- attua, in collaborazione con Enti gestori e organi preposti, **provvedimenti ambientali, sanitari e veterinari**;
- attua provvedimenti **chiusure viabilità a rischio** e individuazione **percorsi alternativi**;
- attua in collaborazione con gli Enti gestori provvedimenti per la **salvaguardia e la continuità dei servizi essenziali**.

LE AZIONI DA ESPLETARE DA PARTE DELLE SINGOLE FUNZIONI SONO DESCRITTE NEL MANSIONARIO DELL'UNITA' DI CRISI

MANIFESTAZIONE-EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

Con la Direttiva PCM del 9 novembre 2012: “indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile” e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R con cui è stato approvato il Regolamento regionale del volontariato di protezione civile, abrogando contestualmente il regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R si è normata la partecipazione del volontariato in eventi a rilevante impatto locale.

Nell' Art. 17 del DPGR 5/R (*Impiego del volontariato in occasione di eventi a rilevante impatto locale*), si regola l'uso del volontariato consentendolo solo in occasione di eventi a rilevante impatto locale che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga.

A questo fine, per eventi di questo tipo è necessario:

- redigere una pianificazione con indicazione degli scenari di massima, dei compiti e delle modalità d'impiego dei volontari a supporto dell'ordinata gestione dell'evento;
- approvare un atto formale dell'autorità di protezione civile che riconosca la peculiarità ed eccezionalità dell'evento
- istituire temporaneamente il Centro operativo comunale (COC);
- nominare un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo dell'organizzazione di volontariato.

Il COC, che può essere attivato senza la presenza fisica dei responsabili di funzione, ma attraverso la loro reperibilità, purchè sia assicurato sul posto il costante coordinamento del volontariato, mediante una figura riconosciuta detta “coordinatore operativo del volontariato”, di fiducia del Sindaco e di comprovata esperienza, il quale resti in costante comunicazione con i responsabili di funzione;

il Sindaco:

- dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale o Unità di crisi, dispone l'attivazione del volontariato di protezione civile;
- nomina un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo dell'organizzazione di volontariato;
- assume la direzione ed il coordinamento della attività previste nella pianificazione dell'evento in relazione alla salvaguardia della popolazione e della prevenzione dei rischi;
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;

l'Unità di crisi:

- *vigila sul corretto andamento dell'evento secondo la pianificazione redatta;*
- *attua, qualora fosse necessario, in collaborazione con i VVFF, le FFOO e il 118 le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e provvedimenti annessi;*
- *attua, qualora fosse necessario, a in collaborazione con gli Enti e organi competenti i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;*
- *provvede al controllo della viabilità interessata dall'evento;*
- *coordina, onde si verificasse un disservizio, le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni).*

LE AZIONI DA ESPLETARE DA PARTE DELLE SINGOLE FUNZIONI SONO DESCRITTE NEL MANSIONARIO DELL'UNITA' DI CRISI

4. Procedure generali per l'evacuazione della popolazione

Informazioni Preventive

1. stabilire il numero degli evacuati che necessitano di ricovero;
2. stabilire il numero di persone da evacuare che necessitano di essere trasportate perché prive di mezzi di trasporto o impossibilitati a muoversi;
3. stabilire il numero di persone da evacuare che necessitano di ricovero ospedaliero o in case protette per patologie, anzianità ecc...;
4. stabilire numero e tipologia di animali che devono essere evacuati;
5. verifica la disponibilità di strutture socio – assistenziali;
6. verifica disponibilità strutture di ricovero e alloggio per gli autosufficienti;
7. verifica reperimento effetti lettereschi e presenza servizi essenziali da erogare.

Attivazioni

1. attivare contatti con l'ASL per conoscere l'elenco delle persone non autosufficienti e temporaneamente inabili e per verificare l'operatività delle strutture e le disponibilità del ricovero ospedaliero, contatti con la centrale 118, contatti con la Socio Assistenza;
2. attivare, contatti con la Prefettura e quindi le FFOO e i VVF per il necessario coordinamento operativo dell'operazione;

Comunicazione alla popolazione

Predisposta l'ordinanza di evacuazione delle aree interessate, occorre informare la popolazione della necessità di lasciare le abitazioni.

Perché l'operazione abbia successo e possa essere esaurita nel minor tempo possibile, è indispensabile che le persone coinvolte nel trasferimento abbiano una chiara idea di cosa devono fare e dove devono andare.

A cura della **“Funzione INFORMAZIONE E GESTIONE AMMINISTRATIVA”**

Predisporre comunicato di avviso alla popolazione con indicazione della necessità di evacuare l'area a rischio e per quale ragione;

Predisporre avviso alla popolazione unitamente ad eventuale **volantino con le istruzioni** da far pervenire alla popolazione da evacuare; nell'avviso deve essere chiaro:

1. in quanto tempo lasciare le abitazioni;
2. che cosa portare con se';
3. dove andare;
4. a chi e come chiedere informazioni o segnalare problemi;

Trasferimento delle persone da evacuare

Il trasferimento delle persone può essere effettuato con i mezzi messi a disposizione dal Comune o con mezzi privati.

Chiunque, non provvisto di mezzi propri, dovrà essere evacuato con i mezzi comunali.

L'evacuazione verrà effettuata con autobus o pulmini seguendo percorsi già concordati.

Le persone allettate andranno evacuate con ambulanze e trasferite presso gli ospedali o i centri di accoglienza appositamente predisposti ed attrezzati.

Prima di effettuare il trasferimento di malati occorre verificare che, insieme al paziente, vengano raccolte tutte le informazioni utili ai medici dell'ospedale quali, ad esempio, i medicinali che si stanno assumendo, risultati di esami clinici, referti medici, tessera sanitaria...

- quantificare i mezzi necessari per evacuare la popolazione non provvista di mezzi propri;
- inviare mezzi comunali;
- inviare mezzi privati in seguito a contatti con ditte autotrasporti;
- inviare mezzi attrezzati per evacuazione delle persone con ridotta capacità motoria.
- Valutare la percorribilità delle strade individuando i percorsi a rischio e gli itinerari per l'evacuazione e le vie preferenziali per i mezzi di soccorso;

Predisposizione aree di attesa

In base al numero di persone evacuate, o da evacuare, bisogna stabilire quali e quanti devono essere i luoghi di accoglienza e le caratteristiche che questi devono avere.

Per il primo ricovero di persone colpite da eventi calamitosi e che non possono rientrare nella propria abitazione, è possibile utilizzare edifici pubblici quali scuole, palestre, circoli sociali...

I locali dei centri di accoglienza devono essere suddivisi in funzione delle destinazioni previste (dormitorio, mensa, area assistenza bambini, ecc.).

Nel caso in cui l'emergenza si prolungasse nel tempo e non fosse possibile un tempestivo rientro della popolazione evacuata, si renderà necessario allestire tendopoli e moduli abitativi.

-Funzione Tecnico – scientifica pianificazione:

- collabora con la *funzione "Assistenza popolazione"* nell'individuare le aree idonee in cui ricoverare la popolazione valutando i percorsi di accesso con la *Funzione strutture operative locali -viabilità*
- fornisce assistenza nell'evacuazione delle persone e collaborando con la *funzione Volontariato e telecomunicazioni*.

- Funzione Volontariato e telecomunicazioni:

- coordina i gruppi volontari nel fornire il supporto logistico per l'allestimento delle aree di ricovero e l'assistenza durante le fasi di evacuazione della popolazione.
- attiva le telecomunicazioni nelle aree destinate a fini di protezione civile.

- Funzione Materiali e mezzi :

- coordina le azioni per il reperimento dei mezzi e materiali necessari all'allestimento delle aree.

- Funzione Servizi essenziali:

- predispone la fornitura nelle strutture di accoglienza di tutte le dotazioni necessarie (fisiche, funzionali, impiantistiche, accessorie) richieste dalla funzione "Assistenza popolazione".

- Funzione Assistenza popolazione:

- individua le aree idonee in cui ricoverare la popolazione d'intesa con la funzione "Tecnico- scientifica pianificazione" e predispone l'allestimento delle stesse.

Accoglienza degli evacuati

All'arrivo degli evacuati si deve accertare che le persone abbiano portato con sé le cose indispensabili alla permanenza nel centro per alcuni giorni e che quelle con patologie particolari che assumono medicinali o sono soggette a cure, abbiano portato con sé quanto necessario.

In caso di necessità, deve essere garantita l'assistenza all'evacuato (avvisare il 118, prelevare i medicinali/documenti mancanti presso la casa del paziente, richiedere un medico, eccetera).

Deve inoltre essere compilato un elenco delle persone presenti all'interno della struttura di accoglienza.

- Funzione Assistenza popolazione:

- gestisce le strutture di accoglienza quantificandone i fabbisogni e predisponendo la preparazione dei pasti e la distribuzione degli alimenti;
- collabora con la *funzione Volontariato e telecomunicazioni* per organizzare il censimento delle persone ricoverate nelle strutture di accoglienza (scheda di censimento evacuati).
- collabora con la *funzione materiali e mezzi e funzione servizi essenziali* per la
- predisposizione dei servizi essenziali

- Funzione Volontariato :

- coordina i gruppi volontari nell'assistere la popolazione all'arrivo nei centri di accoglienza.

Istituzione di cancelli e attivazione ronde antisciacallaggio

In fase di evacuazione, si rende necessario ridurre gli accessi all'area abitata per poter agevolare il lavoro delle forze impegnate nei lavori di protezione civile.

A tale scopo si istituiscono dei cancelli sulle strade di accesso all'abitato per controllare il flusso in uscita e impedire l'entrata ai non autorizzati.

La **Funzione strutture operative locali -viabilità** si occupa di stabilire i percorsi per l'evacuazione, per l'ingresso dei mezzi di soccorso e quelli autorizzati, per il presidio dei cancelli in collaborazione con le FFOO e per i percorsi che devono seguire gli approvvigionamenti ai centri di accoglienza.

Linee guida per la gestione delle emergenze che coinvolgono un plesso scolastico

In relazione ad una circolare del 2013 della Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale, indirizzata ai Dirigenti Scolastici, il Comune di Alba ha definito alcune semplici procedure generali legate alla problematica delle evacuazioni degli edifici scolastici con riferimento alle fasi post evacuazione che sono state trasmesse a tutti i dirigenti scolastici

1) EVACUAZIONE PER CAUSE INTERNE ALLA SCUOLA

Nel caso si verificano eventi calamitosi o incidenti all'interno del plesso scolastico: principio incendio, esplosione, crollo improvviso di parti strutturali ecc... deve essere effettuata l'evacuazione per allarme interno, avvisando contemporaneamente gli Enti e organi preposti al soccorso a seconda della natura e delle conseguenze dell'evento, in primo luogo Vigili del Fuoco, 118 ecc. successivamente il Comune di Alba*.

Nel caso il problema non sia immediatamente risolvibile e non determini le condizioni per un rapido rientro nel plesso, il Comune di Alba, in collaborazione con il Dirigente scolastico, provvederà ad organizzare il ricovero temporaneo degli studenti presso una struttura alternativa e/o curerà le fasi relative all'avviso ai genitori e ove necessario alla determinazione della viabilità alternativa.

2) EVACUAZIONE A SCOPO PRECAUZIONALE DA PARTE DI ORGANI SUPERIORI PREPOSTI

Se l'ordine di evacuazione viene dato dal Comune di Alba per motivi precauzionali o in relazione ad uno stato di allerta sul territorio, la struttura tecnica dello stesso provvederà ad organizzare congiuntamente con il Dirigente scolastico il ricovero temporaneo degli studenti presso una struttura alternativa e/o le fasi relative all'avviso ai genitori, la determinazione della viabilità alternativa, il rientro nella struttura scolastica al cessato allarme.

3) EVACUAZIONE PER CAUSE ESTERNE ED IMPREVEDIBILI

Nel caso si verificano eventi calamitosi naturali o antropici non prevedibili ed esterni al plesso scolastico: terremoto, esplosione vicina alla scuola, crolli in prossimità della scuola ecc.. per cui l'evacuazione avviene per allarme interno o spontaneamente seguire la procedura del punto 1.

* recapiti comunali di riferimento:

Polizia Municipale	0173-33664
Settore Protezione Civile	0173-292333
Ripartizione Servizi Sociali	0173-292272

Si invitano i Dirigenti scolastici a fornire l'aggiornamento dei propri numeri di reperibilità al Comune di Alba- Settore Protezione Civile in caso di variazione degli stessi.

Mansionario dell'Unità di Crisi

INDICE

L'UNITA' DI CRISI	47
Funzione : Tecnico Scientifica – Pianificazione	48
Funzione : Sanità, assistenza sociale	49
Funzione : Volontariato e telecomunicazioni	50
Funzione : Materiali e Mezzi	51
Funzione : Strutture Operative locali-viabilità	52
Funzione : Servizi essenziali	53
Funzione : Censimento danni a persone e cose	54
Funzione : Assistenza popolazione	55
Funzione : Gestione Finanziaria e informatica	56
Funzione : Informazione e gestione finanziaria	57

L'Unità di Crisi

L'Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile opera con lo scopo di supportare in modo operativo il Sindaco e il Comitato Comunale di Protezione Civile ed è organizzata per funzioni di supporto.

Si raggiungono così due obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano di emergenza:

- a) avere per ogni funzione di supporto la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono;
- b) affidare ad un responsabile della funzione di supporto sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento di questi dati nell'ambito del piano di emergenza.

Inoltre far lavorare in “tempo di pace” i vari responsabili delle funzioni di supporto per l'aggiornamento del piano di emergenza fornisce l'attitudine alla collaborazione in situazioni di emergenza, dando immediatezza alle risposte di protezione civile che vengono coordinate nella Sala Operativa.

Vengono qui descritti i compiti specifici di ognuna delle 10 funzioni di supporto delle quali è individuato un responsabile.



Funzione "Tecnico scientifica – Pianificazione": Funzionario Tecnico Settore protezione Civile

AZIONI IN EMERGENZA

- **Coordina tutte le componenti tecniche e scientifiche** che operano a supporto del Sindaco per l'interpretazione dei fenomeni calamitosi e dei dati delle reti di monitoraggio.
- **Valuta** lo scenario atteso.
- **Attiva il piano** (reperimento della cartografia e dei dati relativi agli scenari ipotizzati)
- Valuta, ove possibile, la **previsione del rischio** che determina l'emergenza.
- Predispone in collaborazione con le Ripartizioni "Opere Pubbliche" e "Urbanistica e Territorio" l'attività di presidio, monitoraggio dei punti critici, ricognizione delle zone a rischio, vigilanza di piena in collaborazione con AIPO e organi superiori.
- Identifica in collaborazione con le altre funzioni preposte le **situazioni di priorità** per gli interventi di soccorso.
- Fornisce **supporto decisionale al Sindaco** per l'attivazione delle procedure di intervento sulla base di bollettini previsionali e dei dati di monitoraggio.

ATTIVITA' NELL'ORDINARIO

Coordina le azioni di raccolta, analisi, valutazione delle informazioni inerenti i rischi potenziali o in corso sul territorio e formula ipotesi d'intervento sia nella pianificazione del territorio in situazione ordinaria, sia in presenza di elevato rischio e criticità.

Valuta e predispone le misure di prevenzione dei rischi finalizzate alla tutela della collettività e dei suoi beni, le modalità di allertamento.

Aggiorna il piano comunale e la cartografia necessaria, le mappe dei rischi in collaborazione con il personale delle Ripartizioni comunali.



**Funzione “Sanità, Assistenza Sociale” :
Dirigente Servizi Sociali
Rappresentante 118/Rappresentante ASL**

AZIONI IN EMERGENZA

- **Mantiene e coordina tutti i rapporti** fra le varie componenti che operano nel settore sanitario, socio assistenziale, ambientale e veterinario, finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività, avvalendosi anche del volontariato specializzato in campo socio-sanitario.
- **Verifica e valuta**, in collaborazione con le altre funzioni, eventuali situazioni di rischio sanitario ed ambientale e d'intesa con il Sindaco **dispone l'attuazione di tutti i provvedimenti** riguardanti aspetti sanitari e di inquinamento ambientale, comprese le **ordinanze** per la cessazione della erogazione dell'acqua potabile, per la raccolta e lo smaltimento rifiuti, per la depurazione dei reflui, bonifiche e per tutto quanto riguarda la tutela della salute umana, in collaborazione con la funzione “servizi essenziali”.
- **Predisporre** l'attuazione della **vigilanza**, in collegamento con le altre funzioni, su strutture e aree a rischio sanitario e ambientale, supportando il Comune con personale specializzato durante le attività di evacuazione della popolazione.
- Provvede allo **smistamento di** eventuali **feriti** e disabili verso strutture sanitarie attrezzate e di soccorso, preventivamente individuate.
- **Garantisce l'assistenza medica e i controlli sanitari nelle strutture di ricettività** che accolgono evacuati e nelle Aree per l'emergenza (Aree Ammassamento Soccorsi, Aree di Attesa, Aree Accoglienza popolazione).
- Si occupa, d'intesa con il Sindaco e con la funzione “materiali e mezzi”, della **gestione delle emergenze nel settore zootecnico**, dell'evacuazione di bestiame da allevamenti, dell'evacuazione del canile comunale, della localizzazione delle aree di raccolta del bestiame evacuato e dell'eventuale predisposizione di aree per l'interramento delle carcasse.
- In caso di necessità richiede **la fornitura o l'acquisto di materiale sanitario** e mezzi per l'assistenza alla popolazione, e richiede al Sindaco l'apertura delle Strutture Sanitarie utili presenti sul territorio (es. farmacie).

ATTIVITA' NELL'ORDINARIO

Censisce congiuntamente alla Funzione “Assistenza popolazione” le persone “fragili” (persone in situazione di disagio abitativo, portatori di handicap, dializzati..)

Pianifica e coordina l'acquisizione, la memorizzazione e l'aggiornamento periodico di tutti i dati relativi agli enti coinvolti nelle attività di funzione che costituiscono i presupposti, durante la gestione dell'emergenza, dell'organizzazione sanitaria per una risposta immediata, strutturata ed efficace.



Funzione "Volontariato e telecomunicazioni" Dirigente Opere Pubbliche

AZIONI IN EMERGENZA

- **Mantiene e coordina** tutti i rapporti fra le varie componenti che operano nel settore del volontariato.
- **Si accerta già in fase di preallarme della reperibilità e disponibilità** del personale e della tipologia dei materiali e attrezzature messi a disposizione dalle singole Associazioni di volontariato.
- **Mantiene tutti i rapporti fra le varie componenti** che possono assicurare una rete di telecomunicazione efficiente.
- Si accerta, in fase di preallarme, della **reperibilità e disponibilità del personale e della efficienza degli apparati** e delle attrezzature.
- **coordina le attività per la realizzazione e la messa in funzione di una rete di comunicazione** per il collegamento tra la Sala Operativa Comunale e le aree di sopralluogo.
- Dispone per la **registrazione dei volontari** suddivisi in squadre e si assicura che ogni squadra sia dotata di apparecchiature per le comunicazioni radio.
- Mette a disposizione dei responsabili di funzione, che ne facciano richiesta, i volontari suddivisi in squadre assicurando la turnazione delle stesse .
- **Collabora** con la funzione "Assistenza popolazione" e con la funzione "Sanità, Assistenza Sociale " per l'evacuazione di zone e strutture a rischio, per **l'approntamento delle strutture di ricovero** e per l'allestimento delle Aree per l'emergenza, fornendo personale, mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti disponibili.
- Collabora con le funzioni "Tecnico-scientifica e pianificazione", "Strutture operative e viabilità" e "volontariato e telecomunicazioni", alle attività di predisposizione del personale e dei mezzi per la **diffusione degli allarmi alla popolazione, per le attività di monitoraggio, controllo e presidio.**
- Si affianca, ove necessario, a supporto del personale della Polizia locale e/o delle Forze dell'Ordine nell'attività **di controllo del traffico e al presidio dei cancelli zone evacuate.**

ATTIVITA' NELL'ORDINARIO

Collabora nella diffusione della informazione ai cittadini nelle aree a rischio e sui comportamenti e provvedimenti da adottare in caso di emergenza, in particolare collabora per la formazione di una moderna coscienza della protezione civile attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione scolastica;

Promuove attività di formazione e addestramento per i volontari che prestano la loro opera nell'ambito del gruppo comunale volontari di protezione civile e delle organizzazioni di volontariato operanti e riconosciute;

Mantiene aggiornati gli elenchi dei materiali, delle attrezzature, dei mezzi e degli equipaggiamenti a disposizione di ogni associazione e mantiene aggiornato il quadro della dislocazione sul territorio di sedi, magazzini, depositi, ecc. di tutte le associazioni di volontariato

Verifica l'efficienza e stato manutentivo di tutte le attrezzature utili all'emergenza in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, anche tramite convenzioni con il volontariato, al fine di disporre in emergenza di apparecchi e strumenti operativi funzionanti.



Funzione "Materiali e Mezzi" : Dirigente Opere Pubbliche

AZIONI IN EMERGENZA

- **Gestisce materiali e mezzi di proprietà dell'Amministrazione comunale** che sono utili nelle attività di protezione civile.
- Collabora con la funzione "Assistenza popolazione" **per l'approntamento delle strutture di ricovero** e per l'allestimento delle Aree di emergenza, fornendo e/o richiedendo mezzi, materiali e attrezzature.
- Nel caso si riveli necessaria l'acquisizione di risorse sul mercato, si occupa delle pratiche amministrative e contabili, nonché della stipula di contratti in collaborazione con la funzione "gestione finanziaria e informatica".
- **Prevede** per ogni risorsa il tipo trasporto che necessita, il percorso da seguire e il tempo di arrivo nell'area di intervento in collaborazione con la funzione "viabilità".
- **Provvede a segnalare** ogni **necessità** di materiali agli Organi superiori.
- **Provvede a reperire** e immagazzinare materiali richiesti da altre funzioni.

ATTIVITA' NELL'ORDINARIO

Censisce i materiali e mezzi di proprietà dell'Amministrazione comunale, di probabile utilità nelle operazioni di protezione civile

censisce i detentori e ditte fornitrici in grado di garantire la fornitura di mezzi, materiali e attrezzature utili all'emergenza (movimento terra, escavatori, spurgo, gru e mezzi speciali, autobus, ecc...).

Aggiorna recapiti di strutture pubbliche (es.: saloni polifunzionali comunali, sale polivalenti, aree convegni, altre aree dotate di infrastrutture primarie) presenti sul territorio



Funzione "Strutture operative locali – Viabilità": Dirigente Polizia Municipale

AZIONI IN EMERGENZA

- Mantiene e coordina tutti i rapporti fra le varie componenti locali istituzionalmente preposte al controllo sulla viabilità, all'ordine pubblico ecc..(FFOO, Polizia,VVF, CFS..).
- **Predisporre la vigilanza su reti viarie** a rischio.
- Coordina le attività di verifica e **monitoraggio della viabilità interna** alle zone colpite dall'evento calamitoso, gestendo in collaborazione con le altre FF.OO le attività di delimitazione delle aree e l'istituzione di posti di blocco.
- Collabora con le componenti istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica e collabora alle attività di **garanzia dell'ordine pubblico**..
- Predisporre **percorsi alternativi** non a rischio lungo i quali convogliare il traffico sia in entrata che in uscita da zone a rischio.
- Predisporre e **gestisce** in collaborazione con le altre FF.OO i **cancelli di chiusura stradali delle aree evacuate**.
- Predisporre la **stesura delle ordinanze relative alla viabilità** e provvede alla loro attuazione in collaborazione con le FF.OO. istituzionali.
- Partecipa alle **attività di allertamento della popolazione** con sistemi di amplificazione su automezzi preposti in coordinamento con le altre funzioni.
- In caso di evacuazione della popolazione collabora con le FFOO per **le attività di vigilanza, presidio, ordine pubblico, prevenzione e repressione di episodi di sciacallaggio** nelle zone interessate dall'evento.

ATTIVITA' NELL'ORDINARIO

Definisce la viabilità a rischio e i punti critici sulla base degli eventi ipotizzati es.: strettoie stradali, strade con pendenza elevata, incroci critici.

Concorre alla scelta delle aree di protezione civile (aree di ammassamento, di ricovero, di attesa)



Funzione “Servizi Essenziali”: Dirigente Opere Pubbliche

AZIONI IN EMERGENZA

- Mantiene e coordina i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio, in particolare: acqua potabile, gas, energia elettrica, depurazione acque, smaltimento rifiuti, telefonia.
- **Valuta i rischi** relativi **alle infrastrutture** coinvolte nell’evento calamitoso e si coordina con **le Aziende erogatrici dei servizi** circa la delimitazione **delle zone a rischio** coinvolgenti strutture e infrastrutture essenziali (centrali elettriche, cabine di trasformazione, pozzi, acquedotti, reti gas, etc...) in collaborazione con la” funzione tecnico-scientifica”..
- **Dispone l’attuazione di tutti i provvedimenti** urgenti inerenti l’erogazione di servizi essenziali o l’interruzione degli stessi..
- **Provvede**, per la parte tecnica, **alla attuazione delle Ordinanze** di competenza in collaborazione con le Aziende erogatrici di servizi essenziali e con le funzioni “volontariato” e “Strutture operative locali – Viabilità”, “Informazione e gestione amministrativa” per i messaggi alla popolazione.
- **Coordina con le Aziende** erogatrici e con altri Enti **l’attività di vigilanza** e di **ripristino** delle interruzioni dei servizi essenziali.
- **Individua** le zone che abbisognano di **approvvigionamenti di acqua potabile, servizi igienici di emergenza, energia elettrica, assicura tale servizio anche ai centri di accoglienza**, in collaborazione con le funzioni “materiali e mezzi “e “ Assistenza popolazione”.
- **Predisporre ordinanze chiusura ed evacuazione delle strutture scolastiche e avvisa telefonicamente** i Dirigenti delle scuole cittadine riguardo a provvedimenti di chiusura delle stesse o altri provvedimenti cautelativi.

ATTIVITÀ NELL’ORDINARIO

aggiorna reperibilità aziende erogatrici di servizi Essenziali (approvvigionamenti acqua potabile, reperimento gruppi elettrogeni, servizi specializzati ecc..



Funzione "Censimento danni a persone e cose": Dirigente Urbanistica e Dirigente Opere Pubbliche

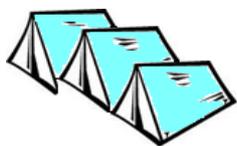
AZIONI IN EMERGENZA

- Valuta e **censisce i danni relativi** alle strutture e infrastrutture pubbliche, private, attività produttive, agricole, a persone e beni coinvolte nell'evento calamitoso in collaborazione con altri Enti e FFOO tramite squadre di valutazione danni.
- **Raccoglie e valuta le richieste di Enti e privati su** eventuali danni.
- Predisponde **per il servizio di vigilanza** su strutture a rischio.
- Dispone di intesa con il **Sindaco l'attuazione di tutti i provvedimenti** che riguardino in qualche modo strutture e infrastrutture pubbliche e private, comprese evacuazioni, abbattimenti, messa in sicurezza e azioni per la salvaguardia del patrimonio artistico, architettonico.
- **Attiva e coordina le squadre di rilevamento danni** relative a persone, edifici pubblici, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche.
- Coordina gli interventi per la messa in sicurezza in relazione alle strutture pubbliche e private danneggiate in collaborazione con i VVF e FFOO.
- **Programma e gestisce gli interventi di ripristino delle strutture e infrastrutture pubbliche** di competenza.
- Coordina e collabora, d'intesa con le altre funzioni, alle **attività di sopralluogo** in collaborazione con la funzione Strutture operative e viabilità e Volontariato.

ATTIVITA' NELL'ORDINARIO

Predisporre modulistica utile per il rilevamento immediato dei danni

Valuta e predisporre elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni conseguenti a calamità.



Funzione "Assistenza popolazione": Dirigente Servizi Sociali Dirigente Opere Pubbliche

AZIONI IN EMERGENZA

- **Provvede alla accoglienza** della popolazione evacuata e al suo trasporto, in collaborazione con i VVF, con le FF.OO, con Enti e organizzazioni in campo sanitario, l'ASL, le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, le aziende di autotrasporto e la funzione "Strutture operative locali-viabilità".
- **Deve garantire nelle strutture di ricettività un controllo e aggiornamento dei dati** relativi alle persone alloggiate ed alla disponibilità recettiva.
- **Provvede all'alloggiamento del personale** esterno (volontari, Enti esterni, etc.) per la gestione dei centri qualora non fossero autosufficienti nelle dotazioni.
- **Provvede alla distribuzione di ogni genere di prima necessità richiesto e si assicura della presenza dei servizi essenziali** in collaborazione con le funzioni "volontariato" "materiali e mezzi" e "servizi essenziali".
- **Organizza un servizio mensa continuativo** in collaborazione con la funzione "volontariato" sia per le persone evacuate che per il personale operante.
- Se necessario, **provvede alla richiesta di tendopoli** o abitazioni mobili e servizi da impiantare sulle aree già previste dal Piano Comunale di Protezione Civile. In tal caso dovrà provvedere anche per il vitto, per il controllo e censimento della popolazione ospitata e per l'allacciamento della tendopoli ai servizi essenziali, in collaborazione con le altre funzioni preposte alle varie attività.
- **Provvede all'accoglienza** e se necessario alla sistemazione e prima assistenza della popolazione scolastica evacuata.

ATTIVITA' NELL'ORDINARIO

Collabora con la funzione Servizi Essenziali all'aggiornamento dei recapiti di strutture scolastiche pubbliche e private (es.: scuole materne, scuole elementari, scuole medie, scuole superiori, locali universitari) presenti sul territorio,.



Funzione "Gestione finanziaria e informatica": Dirigente Ragioneria e Finanza

AZIONI IN EMERGENZA

- **Predisporre la modulistica necessaria** e i buoni d'ordine urgenti.
- **Approva le spese** urgenti inderogabili.
- **Provvede alla gestione** finanziaria dell'emergenza (preventivi, impegni, liquidazioni, rendicontazioni).
- Si occupa di **raccogliere le esigenze finanziarie** ed amministrative di tutte le funzioni di supporto attivate a seguito dell'emergenza, fornendo risposte adeguate alle richieste e alle necessità dal punto di vista finanziario.
- Si occupa di assicurare il funzionamento della parte informatica nella gestione dell'emergenza attraverso il CED e di implementare le dotazioni informatiche e telefoniche in Sala Operativa in caso di necessità.

ATTIVITA' NELL'ORDINARIO

Predisporre le procedure contabili per la gestione di un'eventuale emergenza e per garantire la continuità operativa del servizio, ad esempio programmando una standardizzazione ed unificazione della modulistica da utilizzare.

Predisporre le necessarie predisposizioni impiantistiche e le dotazioni informatiche e telefoniche in emergenza.



Funzione "Informazione e Gestione Amministrativa"

Dirigente Servizi generali

Dirigente Servizi legali

AZIONI IN EMERGENZA

- **Gestisce l'informazione** in emergenza alla popolazione.
- **Gestisce tutta la parte amministrativa** in emergenza riguardante comunicazioni e atti
- Predisporre **comunicati stampa** e **conferenze stampa**.
- Cura **delle relazioni esterne dell'Ente** in emergenza e le comunicazioni ufficiali del Sindaco.
- Appronta all'occorrenza la **sala stampa**.
- Provvede all'aggiornamento sul sito internet del Comune delle informazione da trasmettere alla popolazione.

ATTIVITA' NELL'ORDINARIO

Aggiorna dati di competenza: elenchi agenzie stampa, stazioni radio locali, ecc...

Progetta l'attività informativa, definendone i tempi, gli utenti, i contenuti, le modalità ed i mezzi di comunicazione

Gestisce l'informazione preventiva alla popolazione